

**Edith Eleonora Mincuzzi, Domenico Arturo Nesci**

## **La psicoterapia istituzionale online come strumento per evitare il trauma dell'interruzione forzata della cura**

In Letteratura tutti gli Autori concordano su un fatto: se una psicoterapia rischia l'interruzione per cause di forza maggiore legate all'impossibilità del paziente di raggiungere il luogo di cura, la proposta di proseguire il trattamento a distanza (per telefono) oppure online, è giustificata (Gamba e Coll., 2018; Nesci e Coll., 2018). Il caso che presentiamo si inserisce in questa casistica, non rara per noi che lavoriamo in un Servizio di Psico-Oncologia nell'ambito del SSN.

Lina arriva alla consultazione a causa di uno stato d'animo fortemente ansioso riferito ad una situazione familiare che l'affligge molto: da qualche tempo la mamma è ricoverata in una clinica riabilitativa a seguito di un ictus e lei si sente soffocare dalle sue continue richieste.

Anni prima Lina aveva subito un intervento all'utero ed un altro al seno per un tumore. Di questa esperienza racconta il grande senso di solitudine e dolore poiché nessuno, né il marito, molto impegnato col lavoro, né la madre, l'avevano aiutata. Lina all'epoca della malattia oncologica aveva due figli piccoli e ricorda con grande *pathos* il dover adempiere a tutti i suoi compiti nonostante gli effetti della chemioterapia.

Lina è una donna di oltre 60 anni, ben curata, appassionata di cose creative che realizza da sola; durante una seduta, racconta di quanto si era divertita a fare le bomboniere per il matrimonio del figlio con oggetti da riciclare.

Si presenta alle sedute, tutte le settimane, accompagnata dal marito che l'attende pazientemente in corridoio, puntuale, ansiosa e felice di raccontarsi: parla dei figli, del marito e di come tante cose siano cambiate nel modo in cui lei lo vede da quando è andato in pensione. Si sono conosciuti giovani, si sono innamorati, sposati e sono stati sempre apparentemente felici: lei gestiva ed organizzava tutte le cose

riguardanti la casa, lui si occupava del lavoro e di non far mancare nulla, dal punto di vista economico, alla famiglia.

In seduta racconta nostalgicamente dei viaggi, delle spese pazze, di come suo marito avesse aiutato economicamente anche il fratello (di lei) rispetto ad alcune spese che non era riuscito ad affrontare. Ricorda il grande dolore causato dal non essersi mai sentita amata dalla madre, di non essere mai stata abbastanza per lei, di come il fratello invece fosse venerato: “anche ora che mamma è ricoverata, io le faccio il bucato, le compro le cose che le servono, le ricarico il telefono, vado a trovarla tutti i giorni... ma se salto un giorno perché sto male mi telefona inveendo. Nulla è mai abbastanza. Mio fratello non la va a trovare per una settimana e lei lo giustifica dicendo: ‘poverino avrà da fare...’ E io no?”

Questo è il dolore più grande che Lina racconta durante le sedute *vis-à-vis*, dolore che sfocia in rabbia nei confronti della madre e di tutti, dolore che spesso le accende un forte senso di colpa e smarrimento quando si rende conto di sperare che la madre muoia così da non vivere quel conflitto interno tra il dover essere presente ed attiva per aiutarla ed il volersi disinteressare a tutto. A volte donna arrabbiata, a volte bambina sconsolata che vorrebbe essere amata dalla madre... La psicoterapia va avanti su questo tema centrale per parecchio tempo.

## **Il passaggio alla Psicoterapia online**

Ad un certo punto Lina comunica che, a causa di un intervento che il marito dovrà subire, non le sarà più possibile venire in ospedale. Dice di essere molto arrabbiata perché, ancora una volta, dovrà rinunciare a qualcosa di suo a causa dei bisogni degli altri. Racconta inoltre di avere nuovamente problemi al seno, forse anche perché non era riuscita a fare i controlli con la tempistica necessaria: una massa molto grossa e piena di liquido che, con cadenza semestrale, le veniva aspirata, stava peggiorando e lei non si dava pace sul perché non si trovasse una soluzione, da anni. Infine la madre stava terminando il periodo nella clinica riabilitativa per cui sarebbe tornata a casa e questo l'angosciava tantissimo perché non sapeva se sarebbe stata in grado di stare dietro a tutto.

La psicoterapeuta si rende conto che interrompere la terapia, in questo momento così delicato, potrebbe essere dannoso per la paziente e pensa subito di proporre alla paziente di continuare il percorso insieme, via Skype. Dopo essersi consultata in supervisione ed aver avuto l'approvazione del Referente del Servizio, che concorda con la sua idea, propone alla paziente il cambiamento di setting.

La paziente resta molto contenta di questa proposta ma dice di non essere molto pratica con Skype: sarebbe disposta invece a fare le sedute al telefono "tanto ho minuti illimitati e non ci sono problemi di costi. La chiamo io dottoressa!" Inizia così un "nuovo percorso insieme".

Le sedute si susseguono sempre in modo preciso e puntuale; la terapeuta è colpita molto dal silenzio che si riesce a creare intorno a loro e dal fatto che la paziente utilizzi il tempo tutto per sé: difficilmente la terapeuta riesce ad entrare nella conversazione che sembra, sempre più frequentemente, unidirezionale. Man mano che questo pensiero si fa spazio nella terapeuta, Lina racconta dei peggioramenti della madre e del fatto che il dialogo tra loro è sempre più difficile: "quando mi telefona non capisco nulla. Non so cosa dirle. La sento mugugnare dall'altra parte della cornetta e provo a interpretare quello che mi dice. Ma è impossibile."

La psicoterapia telefonica in questo caso sembra aver svolto una funzione riparativa rispetto alla difficile condizione di comunicazione che la paziente viveva al telefono con la madre. Se la conversazione telefonica madre/figlia era un mugugnare incomprensibile della madre verso la figlia, il dialogo paziente/terapeuta era un ascolto silenzioso della madre/terapeuta che si sforzava di capire la figlia/paziente. Potremmo dire che si realizzava una situazione teorizzabile come "esperienza emozionale correttiva" da Franz Alexander (1946; Eisenstein, Levy, Marmor, 1994; Nesci e Coll., 2018). Nel transfert la terapeuta ascoltando in silenzio ma empaticamente la sua paziente le ha dato la possibilità di alleggerire la forte angoscia che provava nel non riuscire più a comprendere ciò che la madre le voleva dire.

La terapia telefonica dura ormai da mesi e sta accompagnando Lina in momenti sempre più complessi della sua vita: attualmente il problema al seno si è aggravato ed è stato deciso di effettuare un nuovo intervento di quadrantectomia poiché la massa aveva creato una fistola che non si rimarginava; contemporaneamente la mamma si è aggravata ed è stata nuovamente ricoverata in clinica.

La paziente dice di sentirsi sempre molto sollevata dopo la seduta telefonica. Spesso chiede se sarà possibile continuare così, ancora per un po', perché, dovendo affrontare un intervento chirurgico, non sa quando potrà riprendere le sedute presso l'ambulatorio.

La terapeuta la rassicura sempre dicendole che non si deve preoccupare di questo, e che sarà possibile continuare per telefono per tutto il tempo che sarà opportuno.

## **Bibliografia**

Alexander, F. *Psychoanalytic Therapy: Principles and Application*, New York: Ronald Press, 1946.

Eisenstein, S., Levy, N.A., Marmor, J. "Una ricerca sulla natura del processo Psicoterapeutico" (dal capitolo 6 del volume *The Dyadic Transaction*, Transaction Publishers, New Brunswick, N.J., 1994, traduzione a cura di Sibylla Paolicchi, premessa a cura di Domenico A. Nesci) *Doppio Sogno*, Giugno 2011, <http://www.doppio-sogno.it/numero12/1.html>

Gamba, E., Maggipinto D., Radi, G., Nesci D.A. "Lo stato dell'arte sulla Psicoterapia Online: breve revisione critica della Letteratura." *Doppio Sogno*, Giugno 2018.

Nesci, D.A. in collaborazione con: Averna, S., Banchi, P., Benedetto, E., Ciuffi, S., Colasanti, V., Corona, E., Duma, I.D., Fioretti, A., Gamba, E., Di Iorio, M., Maggipinto, D., Medici, M., Mincuzzi, E.E., Pellegrini, I., Petrachi, A., Poliseno, T.A., Radi, G., Ritrosi, G., Tamilia, A., Savoia, V., Scopone, V., Serafino, D., Sonsini, E., Strangio, A., Veccia, F. "La Psicoterapia Online nel Setting Istituzionale." *Doppio Sogno*, Giugno 2018.